

Primo Piano - *Sciopero generale in Spagna, scontri a Madrid: cariche e 40 arresti, Gran Via bloccata per due ore*

Roma - 11 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Tensione alle stelle nel centro della capitale durante la prima astensione dal lavoro dal 2012. I sindacati parlano di "successo record", per gli industriali l'adesione è bassa. A 18 giorni dal voto, il Paese si spacca su affitti e stipendi.**

Tensione nel centro di Madrid e cariche della polizia durante lo sciopero generale di 24 ore che sta paralizzando diversi settori in Spagna. Agenti in assetto anti sommossa sono intervenuti per sgomberare i manifestanti che avevano occupato per oltre due ore la centralissima Gran Via, bloccando completamente il traffico automobilistico. Il bilancio degli scontri nella capitale registra otto persone arrestate, mentre sale ad almeno 40 il totale dei fermi effettuati dalla mezzanotte di ieri a oggi su tutto il territorio spagnolo dalle forze dell'ordine nazionali e dalle polizie regionali basca e catalana, principalmente per incendi di cassonetti e resistenza a pubblico ufficiale. Dopo le cariche, la circolazione sulla Gran Via è stata riaperta, con i manifestanti che si sono attestati sui marciapiedi scandendo slogan come "Basta ya de violencia policial" e "Ni un desahucio mas", mentre diversi esercizi commerciali hanno protetto le vetrine con pannelli di legno o abbassato le serrande al passaggio dei cortei. Sull'intero territorio nazionale, il bilancio provvisorio del ministero dell'Interno, dei Mossos d'Esquadra e della Ertzaintza registra 476 incidenti e 40 arresti complessivi: 26 eseguiti da Polizia e Guardia Civil, 13 dalla polizia basca e uno a Barcellona dai Mossos, dopo l'incendio di un contenitore della spazzatura. Blocchi stradali e presidi sindacali si sono verificati anche in Catalogna — dove gruppi di scioperanti hanno bloccato una ventina di punti della rete viaria, soprattutto lungo gli accessi a Barcellona —, Andalusia, Galizia ed Estremadura. La protesta di 24 ore, indetta dai sindacati degli inquilini e dalle centrali Comisiones Obreras (CcOo) e Union General de Trabajadores (Ugt) assieme ad altre sigle, è stata proclamata per chiedere adeguamenti salariali, tutele sul diritto alla casa con affitti accessibili e contromisure al caro-vita. Si tratta della prima astensione generale dal 2012 e dei primi otto anni di governo guidato da Pedro Sanchez, a soli 18 giorni dalle elezioni anticipate del 29 novembre. I dati provvisori sull'adesione indicano una partecipazione elevata ma a macchia di leopardo: la protesta ha toccato punte del 90% nell'industria automobilistica e nei porti di Valencia e Algeciras, dell'85% nell'industria della carne, dell'82% nella raccolta dei rifiuti e dell'80% nel polo industriale di Cadice. Nei trasporti si registra un'adesione del 50% con la garanzia dei servizi minimi all'80%, mentre la partecipazione scende al 38% nei servizi sociosanitari e al 35% nel settore postale. Dai vertici delle organizzazioni sindacali è giunta una valutazione trionfale della giornata di mobilitazione. "Lo sciopero è un successo che supera le aspettative. Poche mobilitazioni hanno avuto la portata di quella di oggi in tutta la Spagna", hanno dichiarato a metà giornata da Plaza Cibeles i leader di CcOo e Ugt, Unai Sordo e Pepe Alvarez. Sordo ha definito la giornata "un abbraccio

fra generazioni", rivolgendo un appello "alla gioventù lavoratrice perché prenda le redini del proprio destino" e sottolineando come si tratti di "una giornata spartiacque. Da oggi nessuno può voltarsi dall'altra parte". Nel centro della capitale, la protesta ha visto sfilare lavoratori, studenti e numerosi docenti delle scuole di ogni ordine e grado, da tre settimane in sciopero contro i tagli all'istruzione pubblica nella Comunità di Madrid. Di parere opposto la Confederazione spagnola di organizzazioni imprenditoriali (Ceoe), che ha definito "bassa" l'adesione complessiva, parlando di una partecipazione contenuta nella maggior parte delle regioni e delle attività economiche e "più elevata nelle zone e nei settori maggiormente sindacalizzati". Il presidente degli industriali, Antonio Garramendi, ha criticato la tempistica della mobilitazione giudicandola "più elettorale che lavorativa" alla luce della scadenza delle urne. La Ceoe ha comunque confermato il rispetto dei servizi minimi nelle prime ore della giornata, pur denunciando difficoltà di accesso causate dai picchetti presso le aree industriali di Barcellona, Valencia, Siviglia e al porto di Algeciras. Sul fronte energetico, l'operatore pubblico Red Electrica (Ree) ha registrato alle ore 11 un consumo di 281.103 Mwh, con un calo della domanda vicino al 7,5% rispetto a un normale giorno lavorativo, un dato inferiore alla flessione del 14% rilevata durante i precedenti scioperi generali.

(Prima Notizia 24) Mercoledì 11 Novembre 2026